Alcuni antiipertensivi possono essere dannosi nel diabete di tipo 2

Data 30 dicembre 2000
Categoria metabolismo

Precedenti studi hanno avanzato la possibilita’ che alcuni farmaci antiipertensivi (diuretici diazitici, ace-inibitori, calcio-antagonisti, beta-bloccanti) possono avere un ruolo nell’eziopatogenesi del diabete di tipo 2. E’ stato effettuato uno studio prospettico su oltre 12 mila adulti non diabetici seguiti per sei anni. Sono stati corretti i fattori associati confondenti (eta’, peso corporeo, etnia) ed e’ stata studiata l’incidenza del diabete associata alle varie terapie antiipertensive. E’ stato rilevato che ne’ i calcio-antagonisti ne’ gli ace-inibitori ne’ i diuretici tiazidici apparivano collegati a un aumento di incidenza del diabete. Al contrario l’ assunzione di beta-bloccanti era associata ad un aumento di rischio di insorgenza di ridotta tolleranza al glucosio del 28% nei sei anni successivi all’inizio della terapia. Questo dato impone una attenta verifica della scelta dell’antiipertensivo ideale in soggetti a rischio di diabete, pur tenendo conto che i beta-bloccanti, per la loro azione favorevole su certi aspetti cardiovascolari, possono ugualmente costituire farmaci di prima scelta in svariate condizioni cliniche. E’ necessaria pero’ una attenta sorveglianza dal punto di vista diabetologico di questi pazienti.

Daniele Zamperini. Fonte: T.V. Gres N.E.J.M. 2000;342:905-12